

I NODI POLITICI Regione

Gradualità sui precari patto bipartisan all'Ars

Intesa tra le forze politiche anche per evitare rilievi del Commissario

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Il ddl sui precari degli enti locali e di altri enti e aziende partecipate, licenziato ieri dalla commissione Bilancio, è stato incardinato all'Ars in serata. Domani avrà inizio il dibattito fino ad esaurimento. Per la presentazione di emendamenti la scadenza è stata fissata per le 20 sempre di domani. Il testo del ddl ha avuto il via libera perché, in buona sostanza si è pervenuti alla determinazione di dividere la soluzione del problema in due tempi: subito la proroga, mentre la stabilizzazione, stabilita con lo stesso provvedimento, avverrà gradatamente. Infatti, la norma prevede la proroga e l'avvio del processo di stabilizzazione dei contrattisti degli enti locali e degli enti sottoposti a controllo; è stato inoltre approvato un maxi-emendamento presentato dal governo che consente la deroga al patto di stabilità per gli enti locali: sarà la Regione a farsi carico, per un periodo di 10 anni più due ulteriori quinquenni, per l'80 o il 90 per cento dei fondi necessari. «Con la riscrittura dell'emendamento - dice il presidente della commissione Bilancio, Riccardo Savona - è stata fatta più chiarezza sul nodo del patto di stabilità, la speranza è che altri palazzi (Commissario dello Stato?, ndr) non facciano delle osservazioni. L'aspetto fondamentale è che non è stata alterata la spesa, dando al contento delle risposte a tanta gente. Per Savona, ecco il punto, «non è corretto parlare di stabilizzazione, ma di prosecuzione delle attività lavorative».

Forse per superare le eventuali perplessità del Commissario dello Stato si è pervenuti ad un accordo tra le forze politiche, mediante un emendamento che consente da un lato la prosecuzione dei contratti in essere e il contenimento dei costi e dall'altro la stabilizzazione.

«Così - sottolinea l'ex assessore al Lavoro, Lino Leanza (Mpa) - ci si avvia verso la chiusura della vergognosa stagione del precariato e si ribadisce nell'Isola la necessità di adottare criteri concorsuali definiti, nel rigore, con il blocco delle assunzioni. La norma adottata in commissione prevede tra l'altro un contributo decennale a quegli enti locali che decidono di convertire contratti da tempo determinato a indeterminato. L'obiettivo è quello di garantire la fuoriuscita dal bacino del precariato, tra-

■ **In due tempi.** Il ddl licenziato dalla commissione. Prevista innanzitutto la proroga, mentre la stabilizzazione sarà attuata successivamente

mite una norma molto più restrittiva e rigorosa rispetto alla legge Prodi ed alla legge regionale 16».

Il gruppo del Pdl rileva che «si è preso atto della volontà del governo e della maggioranza di modificare il proposito, annunciato giorni fa dal presidente Lombardo, di procedere ad una stabilizzazione certa ed immediata di tutti i precari, per favorire la quale il Pdl aveva presentato una proposta articolata e completa. Le dichiarazioni di Lombardo erano state unennesimo bluff propagandistico, una sconsiderata fuga in avanti, strumentale e priva di fondamento che, mettendo in imbarazzo lo stesso governo e la sua maggioranza, li ha indotti a modificare la scelta attraverso una proposta tendente a fissare la cornice normativa per tentare l'avvio di un processo di stabilizzazione da attuare gradualmente in tempi successivi».

Anche nel Pd si evidenzia che l'impegno della stabilizzazione immediata non era una strada percorribile. Filippo Panarello: «Finalmente c'è una normativa chiara sul percorso da intraprendere per quella che, di fatto, è la stabilizzazione del personale contrattualizzato negli enti locali e negli enti controllati. Il Pd sta lavorando per mantenere gli impegni, la pagina del precariato deve essere chiusa».

Vincenzo Vinciullo (Pdl), firmatario del primo ddl sulla materia: «Ancora una volta il governo regionale è stato lento ed ha ritardato l'azione dell'Assemblea, se si pensa che il mio ddl era stato presentato l'11 marzo 2009».

In chiusura di lavori assembleari, Marco Falcone (Pdl) ha denunciato che «il bando del dipartimento regionale della Cooperazione, Commercio e Artigianato per la concessione di contributi economici, nella misura del 50% a fondo perduto, sino a 50.000,00, per il sostegno delle imprese artigiane è di fatto bloccato. Da oltre quattro mesi le procedure per l'erogazione dei contributi a fondo perduto per l'acquisto di attrezzature e macchinari a favore degli artigiani sono sospese». Una situazione di lentezza che fa il paio con le recenti vicende di imprese che hanno chiesto sostanzioso indennizzo alla Regione per la perdita di contributi a causa dei ritardi provocati dalla burocrazia.

ANCHE PER EVITARE L'ALT DEL COMMISSARIO

Ars, intesa bipartisan gradualità sui precari

Il ddl sui precari, licenziato ieri dalla commissione Bilancio, è stato incardinato all'Ars in serata. Il testo del ddl ha avuto il via libera con un accordo delle forze politiche, anche per evitare eventuali rinvii del Commissario dello Stato, perché in buona sostanza si è pervenuti alla determinazione di dividere la soluzione del problema in due tempi: subito la proroga, mentre la stabilizzazione avverrà gradualmente.